ANNO XXXI. Giovedì 30 Maggio 1878 N. 148

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 7	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18	» 34	» 66
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30	» 57	» 76

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Numero foglio contenente 16 cesi per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELANY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui erano scritti sul spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TAROCA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea

Pagamento anticipato.

Si pregano i signori associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 29 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

L'Esposizione universale di Parigi ha dato luogo ad alcuni atti di reciproca cortesia tra la Francia e la Germania. Alle industrie tedesche non è stato conceduto di parteciparvi; ma vi sono rappresentate le arti tedesche. Le quali vi hanno una sezione propria, che è stata inaugurata con un discorso del principe Hohenlohe. I nostri lettori ricorderanno ottavia le benevole accoglienze adoperate dall'ambasciatore di Germania presso la repubblica francese, al quale rispose, in termini cordialissimi, il ministro del commercio, signor Teisserenc-le-Bort.

Oggi il telegrafo ci trasmette il sunto di due discorsi pronunziati a Parigi dal presidente della repubblica, maresciallo Mac-Mahon, e dal direttore generale delle Poste tedesche, signor Stephan. Nell'occasione dell'Esposizione universale si sono radunati parecchi Congressi a Parigi; e tra questi il Congresso postale, al quale intervennero i delegati di quasi tutti i paesi d'Europa. I membri di questo Congresso sono stati ricevuti dal presidente della repubblica, che, discorrendo con essi, augurò che l'unione postale universale fosse presto seguita nell'ordine economico da altre unioni dello stesso genere e atte a cementare la solidarietà e la fratellanza delle nazioni. Gli rispose il dottore Stephan, constatando che il popolo francese si è compiutamente dedicato al lavoro pacifico, e chiudendo il suo discorso col grido: *Viva la Francia!* Il discorso del signor Stephan o quello del maresciallo Mac-Mahon esprimono da fondo il medesimo pensiero o sentimento che erano stati nei discorsi precedenti del principe Hohenlohe e del signor Teisserenc-le-Bort.

La Francia non ha certo dimenticato il suo ordinamento militare. Ma il fatto più notevole della sua storia attuale è l'elasticità e la potenza dello sue forze produttive, che esso sembra curare precipuamente. L'Europa considera non senza meraviglia ed ammirazione lo straordinario fenomeno economico, che la Francia lo offre ora, o che potrebbe assumere ancora proporzioni più ragguardevoli. Non ostante gli immensi sacrifici fatti dalla Francia durante la guerra colla Germania o per effetto di essa, i suoi bilanci della guerra e dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica raggiunsero cifre che non si erano mai viste prima. E adesso vi si tratta di riscattare un gran numero di ferrovie secondarie, aggregandole alla rete delle ferrovie d'interesse generale, che è nelle mani dello Stato. A questo fine è stato proposto di creare della nuova rendita 3 per cento ammortizzabile. Il relativo disegno di legge fu combattuto nel Senato francese dal signor Chesnelong, legittimista, il quale domandò l'aggiornamento della discussione. Ma la sua domanda fu stata respinta con 161 voti contro 99.

A Costantinopoli le destituzioni continuano. Oggi questa disgrazia è toccata al primo ministro, Sadyk pascià, il quale è sultanto avera poc'anzi donato una splendida villa. I ministri turchi non sono mai così vicini alla polvere come quando si trovano sugli altari. A Sadyk pascià succede Mahemet Ruchdi pascià col titolo di gran visir. La necessità di conservar il prestigio e le prerogative della Corona imperiale e di assicurare la tranquillità e la libertà pubblica ha spinto il sultano a ristabilire il gran visirato. Mehemet Ruhdi pascià è stato dal suo sovrano invitato a mettere in esecuzione le riforme costituzionali. I disordini di Costantinopoli hanno avuto questo effetto. E i disordini di Belgrado, dove una folla rappe i vetri del palazzo del principe Milano ed scolmò il pretendente Karageorgevich, non produrranno seal tro effetto fuori di questo? La folla dei dimostranti si placherà con un cambiamento ministeriale?

Nulla è stato stabilito ancora circa il luogo e il tempo della riunione del Congresso. Gl'inviti di convocazione non sono ancora stati spediti. Ma che non toglia che il Congresso si debba riunire fra breve. Sembra che le concessioni della Russia siano state piuttosto importanti. L'ultimo dispaccio, che abbiamo ricevuto da Londra, annunzia che il nuovo regno della Bulgaria è stato ridotto alla metà del territorio segnato nel trattato di Santo Stefano e che la Turchia ne farà rimanere ad una gran parte del territorio domandato nell'Asia Minore.

VOLTAIRE

La vivacità della disputa insorta in Francia nella circostanza che un partito vi si è proposto di celebrare l'anniversario secolare della morte di Voltaire, l'ardore col quale il suo nome viene esaltato ed insultato, le proteste che provoca non meno appassionate ed ardenti della apologie, tutto ci addimostra che, sebbene sia già trascorso un secolo, le ire, gli sdegni ed i rancori come le ammirazioni, le predilezioni e gli entusiasmi vi perdurano e la lotta continua come ne' giorni in cui il patriarca di Ferney incendava la Francia de' suoi opuscoli e delle altre sue pubblicazioni letterarie a filosofiche.

Il disadio fra' clericali e i liberali è tanto violento che il governo stesso fu costretto d'intervenire. Egli non ha permesso che il centenario di Voltaire fosse solennizzato come una festa nazionale, ha negato al Consiglio comunale di Parigi il diritto di decretare alla memoria sua onori che a lui al governo spettarebbe di deliberare. Ciò malgrado non solo Parigi, ma altre cospicue città si apprestano a fare straordinarie dimostrazioni, che attestino come il ricordo riconoscente dell'azione benefica di Voltaire sulla civiltà e sulle libere istituzioni non si cancelli dal cuore de' francesi.

E privilegio de' grandi uomini di spargere luce in gente, di esser cari posteriori, ora depressi. Nella lotta si passano facilmente i limiti così dell'attacco come della difesa, da una parte si dimenticano gli errori, le debolezze, i torti, dall'altre le virtù, l'amore, il bene che hanno procurato.

Per gli uni Voltaire è un atco ed un nemico inesorabile del cristianesimo, per gli altri è quasi un mistico ed un ascetico.

Voltaire non era nè un mistico nè un ateo. Verso il cristianesimo fu ingiusto, strinhevole alle fede quelle de' suoi degli uomini e de' tempi e disconoscendo i benefici che ha recati ne' costumi e nelle relazioni sociali. Ma se fu sempre ingiusto e talora violento verso il cristianesimo, se fu implacabile verso i teologi, se non ha risparmiato alcuno degli stati l'autorità degli scritti evangelici ed ha sparso il ridicolo sul figliuolo di Gables e sugli apostoli, non ha riscattati i suoi errori con una perseverante difesa de' diritti dell'uomo e della società, con una guerra contro le superstizioni, contro i pregiudizi religiosi, contro il fanatismo e l'intolleranza sacerdotale?

Il fiocoso vescovo d'Orléans ha scritto molte lettere contro Voltaire, togliendo a pretesto un volume pubblicato dal Comitato costituitosi pel centenario, e ci si trovano raccolti tutti i passi de' suoi scritti contro il cristianesimo. Noi crediamo che quelle lettere abbiano giorato assai più alla causa di Voltaire che a quella de' suoi detrattori, precchè mentre da un lato sono un eccitamento a leggere un volume, che altrimenti sarebbe forse rimasto negli scaffali de' librai, dall'altro la violenza degli stzacchi, e la stranezza delle accuse fanno molto dubitare dell' imparzialità di mons. Dupanloup.

È verissimo che in Francia, povera di posti insigni, tanta una schiera di prestatori illustri e di scrittori immortali. Voltaire, considerato nel complesso delle sue opere, non è insigne in alcuna scienza, nè si estolle come aquila di sopra de' grandi scrittori del secolo di Luigi XIV. Pure chiunque deve convenire che Voltaire ha un posto separato nella schiera degli scrittori del suo secolo e del secolo che lo precedette e che ben pochi lasciarono un nome, istorno a cui si raccolgano tutti entusiasmi e tante collere.

Che ha fatto Voltaire per appassionare i suoi posteri quasi quanto i contemporanei? Ha rivelato le qualità più insigni della Francia, un buon senso imparreggiabile, ed una predilezione non superata pei diritti della ragione e per la inviolabilità della coscienza. Per sessant'anni egli ha difesa senza posa e con una perseveranza instancabile ed in uno stile piano, limpido e seducente, la santa causa della ragione e dell'umanità, ha inesorabilmente flagellati gli abusi, censurate le iniquità d'una legislazione barbara, de'cui arbitrii e delle cui iniquità egli stesso ebbe a soffrire ed acquistò una prevalenza sugli animi non solo della Francia, ma di tutta l'Europa, che forse mun altro scrittore mai non conseguì nè nei moderni tempi nè negli antichi.

Questo titolo di apostolo della tolleranza è rimasto a Voltaire, nè le lettere di monsignor Dupanloup, nè gli stessi deplorabili fatti della sua vita varranno a sfrondare la corona che gli cinge il capo più che non siano valsi i libelli scritti contro di lui da molti suoi coetanei, de' quali la memoria è spenta, mentre il suo nomo rimane scritto negli annali dell'umanità, come uno dei più intrepidi suoi avvocati.

Non sono però nel vero coloro che elevano o quasi indiano Voltaire piuttosto pei suoi difetti che per le sue buone qualità. Come tutti i grandi scrittori, egli è figlio del suo secolo, e ne riproduce, come in uno specchio, le bellezze e le macchie. Nato a Châtenay secondo alcuni, a Parigi secondo altri, nel 1694, educato de' gesuiti, introdotto giovanissimo dall'abate di Châteaunef nella Società de' begli spiriti, aveva bevuto a piena dell'incredulità, orasi ovvezzato a schorzare anche de' temi più ardui e a ridersi de' problemi da lui reputati insolubili. Incarcerato nella Bastiglia per una satira, di cui non era l'autore, fatto imprigionare un'altra volta da un cavaliere di Rohan che lo aveva insultato e che aveva poscia ricusato di dargli la riparazione conseguita fra gentiluomini, bandito dalla Francia per l'autorità del medesimo signore di Rohan, egli dovera conoscere per esperienza propria gli arbitrii del governo ed alle prepotenze de' nobili, che più tardi aveva il torto di sdegnare egli medesimo per costringere al silenzio i propri avversari.

Un ingegno di spiriti liberi, spinto dall'intolleranza de' suoi concittadini a ricoverare nella società inglese, non poteva che rinvigorirsi alla vista d'una nazione libera, saviamente governata, e sentirsi avvilito al contrasto che faceva il governo francese, la nobiltà francese e il clero francese. Ritornato clandestinamente in Francia nel 1735, vi pubblicò le sue *lettere sugli inglesi*, che il clero chiese fossero soppresse ed il Parlamento ordinò venissero abbruciate. Nè i rigori si restrinsero a tali provvedimenti: bisognava colpirne anche l'autore, ed il guardasigilli lo proscrisse.

Calmata la burrasca, ritornò in Francia, rifugiato in casa della sua amica, la marchesa di Châtelet, che perdet'e nel 1740, sopita del Re Federico di Prussia nel 1740, ritornato presso di lui nel 1750, separatosi da lui tre anni dopo, e da uno trattato poco filosoficamente, lasciata la Corte di Postdam, la Germania e l'Alsazia, si ritrasse allo *Délices* presso Ginevra e nel 1758 stabilì la sua dimora a Ferney nel paese di Gex, ove alla fine aveva trovata quella indipendenza ch'era l'ideale suo prediletto. Egli era già stato ammesso nell'Accademia francese sino dal 1740, dopo che ne fu respinto per ben due volte. Nel 1778 fece il suo ultimo viaggio a Parigi; accoglienza vi ebbe entusiastica che quasi ne uccise il vecchio, ed ardenti nemici. Le commozioni che ne provò affrettarono però la sua morte, avvenuta il giorno 30 maggio. Il clero, al quale resistette anche negli estremi, gli ricusò la sepoltura in Parigi, e la sua salma non fu ricevuta nell'Abbazia di Scellières dal suo nipote l'abate Mignot, che quando già apparivano i primi sintomi della rivoluzione, da lui, se non i provocata, di certo affrettata col suoi scritti.

Il secolo XVIII fu chiamato il secolo dei filosofi per antonomasia. Non s'intendeva per esso il periodo de' grandi filosofi, dalla critica acuta dell'intelletto e delle facoltà sue, da' sistemi nuovi e poderosi a cominciare da Emanuele Kant, bensì il periodo del libero pensiero, del predominio della ragione, dell'insofferenza di ogni vincolo all'ingegno ed allo spirito umano. Voltaire fu il più illustre rappresentante del secolo e della filosofia che vi prevaleva e nella numerosa schiera de' cultori della filosofia del buon senso a lui spetta incontestabilmente il primato.

Ed incontestabilmente gli spetta il primato nell' amore operoso della libertà di coscienza e dell'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, nell'opposizione al governo dispotico, alla supremazia de' nobili, alla potenza del clero, alle dovizie e lascivie de'conventi e degli abbati, nella lotta sostenuta contro i magistrati per l' abolizione della tortura e dalle altre leggi barbare e inumane, che l'ignoranza, la superstizione, il fanatismo ed interessi obliqui cospiravano a mantenere, malgrado le proteste de' filantropi e de' riformatori.

Nè meno fu efficace l'opera sua in difesa della ragione conculcata e delle vittime dell'intolleranza.

La sua voce era sorta in favore dell'amirraglio Bing ed aveva tuonato in difesa della famiglia Calas, uno dei processi più celebri provocati dal cieco fanatismo de' falsi zeli del secolo scorso. Molti furono i protestanti strappati ai carnefice dalle sue arringhe e non pochi gli altri salvati dal patibolo con la formezza e l'avidezza degli argomenti da lui addotti.

Ma l'opera di Voltaire si racchiude nei suoi scritti, i quali comprendono ben sottanta volumi e rivelano un ingegno pieghevole, adatto agli argomenti più vari e diversi. Religione, filosofia, storia, polemica, letteratura, teatro, tutto egli abbracciò ed in tutto impresse un'orma incancellabile. Non è grande in alcuna materia, ma rivela in tutte una potenza d'assimilazione molto rara, una flessibilità di mente ed una lucidezza e rapidità di frase inapparibili. Alla lettura di tutte le sue ed alla famigliarità del suo linguaggio devesi la immensa popolarità ottenuta e che ancora gli sopravvive. Non discorriamo dell'uomo, attenianoci allo scrittore. L'uomo non può destare in noi sentimenti alme, molto meno l'ammirazione. È difficile trovare un adulatore così triviale ed un carcatore d'applausi tanto instancabile. Avido di onori, di titoli, di ricchezze, ha troppo volto sacrificata la propria dignità agli splendori della Corte, alle mollezze delle Veneri di grido, ai regali degli speculatori e degli impresari e fornitori del governo. Scherniva la religione e piegava il ginocchio davanti al tristissimo cardinal Dubois, da cui speravа impieghi, missioni e guadagni; mostrava gran disprezzo alle turpi repubblicane, e faceva delle dediche umilissime al Reggente e perfino tentava coi suoi madrigali la vanità delle cortigiane, perchè lo mettessero in buona vista a Versailles. Nè potrebbe valergli di scusa la condizione che partecipava ai vizi del suo secolo. Era un secolo libertino, ma i più illustri scrittori vi serbarono la loro dignità, nè vi prostituirono la penna nè l'ingegno ad usi vergognosi ed a servizi rigorevoli.

Perchè Voltaire venne seppo far come loro o percorrere la sua via, senza vacillamenti e senza debolezze?

Il perchè lo si trova nella sua insaziabile vanità e in quel suo amore della popolarità, che non si scompagna mai dalla medicazione dei sentimenti e dall'avidità verso coloro che minacciano di oscurare l'altrui fama con la propria grandezza.

Le popolarità fu la dea che aggiogò al proprio carro l'ingegno versatile di Voltaire. Raro volto gli accadeva di accordare qualche grande querela, e quando vi entrava, essa agitava di già l'opinione pubblica. Allora Voltaire assumeva la gulzione, la faceva sua e ne assicurava il trionfo.

Tanto è deplorevole la sua vita quanto è mirabile l'opera sua; se quella non è raccomandabile qual esempio di moralità e di altezza di sentimenti, questa è inimitabile nel suo lungo corso e ne'suoi effetti meravigliosi.

Considerimolo adunque nella sua opera e nella sua missione, nel compiacere della idea che ha propugnate e delle dottrine che ha sostenute. Egli ha attinto le sue ispirazioni al sentimento dell'umanità, che ora dirobbesi male dell'umanesimo o della filantropia. *L'Homme sum di* Terenzio era la sua divisa, nè v'era ingiuria o vessazione contro cui non protestasse, nè libertà che non invocasse. *« Liberty and propriety*, egli diceva, è il grido inglese. Val meglio di quello di S. Giorgio o il mio diritto, S. Dionisio o Montjoie. E il grido della natura. » Le monarchie sra da lui definite così: « governo felice sotto un re come Luigi XII, ma il governo peggiore di tutti sotto un re debole o cattivo. » E domandava con la libertà, l'uguaglianza, ma non l'uguaglianza delle condizioni, bensì quella dei diritti.

A chi ora chiedesse per quali ragioni specialt Voltaire agita ancora, un secolo dopo la sua morte, la Francia, mentre tanti scrittori illustri lasciano i popoli indifferenti, si potrebbe rispondere: Voltaire agita ancora la Francia, perchè possedeva tutte la qualità del popolo francese e fu l'interprete più insigne de'suoi sentimenti, de'suoi affetti e delle sue passioni. Il suo buon senso lo preservò dalle esagerazioni e dagli eccessi, tuttavolo ne'confini di una temperanza relativa per quei tempi di lotte furiose contro abusi inqualificabili. In una cosa si mostrò, come dicommo, con puerile baldanza ingiusto controil cristianesimo, che voleva schiacciare, nella quale impresa cercava ovunque alleati e non trovatori.

Ora non troverebbe lettori chi scrivesse di tale materia con la leggerezza e con lo scherno d'un Voltaire; la filosofia comparata non era ancor nata nè la scienza delle religioni, ed il sarcasmo d'allora era irato quasi sempre sapevolmente ad una reazione irresistibile contro la teologia e le cose ecclesiastiche. Era il secolo della ragione e dell'umanità. I misteri della fede che avevano a fare con la ragione f Erano come la torture, il capestro, la confisca rispetto all'umanità. Bisognava dichiarare alla religione come alla procedura penale una guerra spietata di tutti i giorni e di tutte le ore. Non era la guerra dichiarata da un uomo, ma da tutto un secolo; era la Rivoluzione.

La Rivoluzione, deliberando nel 1791, con la misura di Voltaire, gli decretò nel Pantheon accanto a quella di Gian Giacomo, ha riconosciuto come suoi precursori i due uomini, che in vita si odiavano, si bistrattavano, si calunniavano e si schernivano a vicenda, mentre erano entrambi i pubblicisti l'uno e il complemento dell'altro, colmandone le lacune dell'ingegno e del sentimento.

Innumerevoli sono lo biografie o gli studi intorno a Voltaire, cominciando dall'ingenuo e infelice Condorcet uno dei suoi confrenne dell'illustre D. F. Strauss.

LE COSTRUZIONI DELLE STRADE FERRATE

Pubblichiamo il testo del progetto di legge sulle costruzioni di strade ferrate, distribuito oggi alla Camera:

Art. 1. È autorizzata la costruzione e la concessione delle linee complementari delle rete ferroviaria del regno, che sono qui appresso indicate, secondo le norme e le condizioni specificate negli articoli seguenti.

Art. 2. Saranno costruite per conto ed a spese dello Stato, salvo i sussidi e contributi già votati dai corpi morali interessati, le ferrovie:

1. Novara al confine svizzero presso Pino.
2. Rama alla linea Solmona-Aquila.
3. Reconquista a Crocetta Santa Caterina-Calatanietta.
4. Canicatti-Caltaro.

Questi ultimi due tronchi sono sostituiti a quello da Campofranco a Serradifalco per Monteleone, e compimento della rete Caltaro-Siracusa, secondo la legge 28 agosto 1870, n° 5858.

Art. 3. Saranno costruite dallo Stato, col concorso della provincie interessata, di cui all'articolo 4, le ferrovie:

1. Parma-Spezia (con diramazione a Sarzana).
2. Firenze-Faenza.
3. Campobasso-Benevento.
4. Codola-Nocera.
5. Reggio (Calabria) alla linea Saloreo-Eboli (versante tirreno).

Art. 4. Le provincie traversate dalle linee indicate nell'art. 3, e direttamente interessate alla loro costruzione, concorreranno per un decimo, da pagarsi in 30 anno rate uguali, alla rispettiva spesa di costruzione o di armamento.

Con decreto reale, sentiti i Consigli provinciali, il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sarà stabilito il rispetto delle quote di contributo per ciascuna linea fra le tratte provinciali.

Art. 5. Il governo del Re è autorizzato a costruire a spese dello Stato, nel decennio dal 70 al 80 anno dalla spesa di costruzione o di armamento per parte delle spese di costruzione delle linee ferroviarie per parte delle provincie interessate le seguenti ferrovie:

1. Aosta-Ivrea.
2. Sondrio-Colico-Chiavenna.
3. Belluno al tronco Treviso-Conegliano.
4. Terni-Rieti-Aquila.
5. Avezzano al tronco Ceprano-Roccasecca.
6. Messina-Patti al tronco Cerda-Termini.

Art. 6. I lavori di costruzione delle ferrovie, di cui ai precedenti articoli 2 e 5, non saranno dal Governo intrapresi, se non quando le provincie interessate abbiano fatto regolarmente impegnata al pagamento delle loro rispettive quote di contributo.

Art. 7. Per le ferrovie, di cui agli articoli 3 e 5, le provincie avranno diritto di rivalersi in parte della loro rispettive quote di concorso sui canoni più direttamente interessati.

In caso di contestazione sulla quota, che dalla provincia dovrà sostenere per ciascuno dei detti canoni, si procederà a norma dell'articolo 45 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 8. Quando la provincia non provveda sui accordassero rispetto alla loro quota di contributo alla costruzione delle ferrovie di cui all'articolo 3, il ripiego sarà determinato e stabilito con decreto reale, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato.

Art. 9. La linea da Novara al confine svizzero passa per Gozzano, Omegna, Pallanza, contemporaneamente alla linea principale del San Gottardo, a norma della convenzione di Berna del 15 ottobre 1869.

Le altre linee indicate negli articoli 2, 3, 5 saranno poste in esercizio nel termine di dodici anni dalla promulgazione della presente legge, in quanto a queste ultime, alla condizione stabilita dall'articolo 6.

Art. 10. Durante 10 anni, a datare dal 1 gennaio 1879, il Governo del Re è parimenti autorizzato a concedere con decreto reale a provincia, a comuni isolatamente o riuniti in consorzio, a società o a privati la costruzione delle linee ferroviarie seguenti, purchè i richiedenti la concessione abbiano dimostrato di avere i mezzi per compiere la costruzione, col concorso dello Stato stabilito nell'articolo 11:

1. Lima d'accesso al Sempione (Sesto a Domodossola.
2. Novara-Varallo.
3. Torino-Canale.
4. Cuneo-Nizza-Mare.
5. Vercelli-Mortara-Cava e Bressana-Broni.
6. Parma-Brescia-Iseo.
7. Mantova-Legnago.
8. Adria-Chioggia.
9. Bologna-Verona.
10. Ferrara-Ravenna-Rimini (con diramazione da Lavezzola a Lugo).
11. Pisa-Livorno.
12. Viterbo al tronco Bassano-Borghetto.
13. Macerata-Civitanova.
14. Ascoli San Benedetto.
15. Teramo-Giulianova.
16. Campobasso-Termoli.
17. Foggia-Lucera.
18. Foggia-Monfredonia.
19. Candela-Rocchetta e Sant'Angelo.
20. Salerno-San Severino.
21. Avellino-Benevento.
22. Terzato-Brindisi.
23. Zollino-Gallipoli.
24. Valsavoja-Caltagirone.
25. Siracusa-Licata.

Art. 11. Il concorso dello Stato alla costruzione delle linee, di cui al precedente articolo, non potrà eccedere la quota di costo chilometrico di lire 100,000; del 7/10 per la parte di spesa oltre le lire 100,000 e fino a lire 200,000 lire, e degli 8/10 per ogni eccedenza sulle lire 200,000 al chilometro.

Questo concorso dal governo sarà dato:

1° Coll'eseguire l'armamento completo delle suddette linee, escluso l'inghiaiamento;

2° Coll'eseguire le opere d'arte necessarie, durante il corso dei lavori di costruzione, ed in proporzione del loro avanzamento, i 9/10 del concorso suddetto, dedotto il costo dell'armamento; i pallitivo decimo sarà pagato soltanto dopo il definitivo collaudo delle linee.

Art. 12. Durante dieci anni, a datare dal 14 gennaio 1879, il governo del Re avrà la facoltà di concedere per mezzo reale a provincie, a comuni isolatamente o riuniti in consorzio, a società o a privati, la costruzione di due ferrovie secondarie, per una lunghezza di 700 chilometri, a sempreché, a giudizio del governo, ed a norma dell'articolo 244 della legge sui lavori pubblici, ne sia riconosciuta la evidente utilità di tali ferrovie.

Art. 13. Il concorso dello Stato alla costruzione di queste linee sarà di quattro decimi della spesa fino al costo chilometrico di lire 80,000; del cinque decimi per la parte di spesa oltre le lire 80,000 e fino a lire 150,000; e dai sei decimi per ogni eccedenza oltre le 150,000 lire.

Questo concorso sarà dato nei modi stabiliti nel precedente art. 11.

Alfine che i richiedenti, i richiedenti la concessione dovranno dimostrare di avere i mezzi per compiere la costruzione delle linee col concorso governativo, come sopra determinato.

Art. 14. Negli atti di concessione delle ferrovie di cui ai precedenti articoli 10 e 12, sarà stabilito che la proprietà delle linee, dopo la completa loro allineazione, rimarrà interamente devoluta allo Stato, ed il Governo è obbligato a provvedere all'esercizio di quelle linee ed a corrispondere ai concessionari una partecipazione al prodotto netto delle linee stesse, quale risultavi dai conti annualmente liquidati dal governo, dedotende dal prodotto lordo tutte le spese d'esercizio, ed inoltre il 10 per cento per

l'una ed il rimanente del cantriere mobile. Tale partecipazione sarà proporzionale alla quota, per la quale i concessionari avranno concorso alla spesa di costruzione.

Art. 16. Se per la costruzione di alcuno delle linee, di cui agli articoli 3, 5, 10 e 12, vi assumano maggiori delle quote rispettivamente determinate dagli articoli 4, 6, 11 e 13, vi si avrà riguardo nel determinare l'ordine della costruzione o della concessione delle linee stesse.

Art. 17. Con decreto del Re potrà concedersi all'industria privata la costruzione e l'esercizio di quella fra le linee contemplate negli articoli 3, 5, 10, 12, per la quale a suo giudizio la concessione dell'esercizio non pertanto il suo concorso gratuito, che non sia stato adottato per esercitare le reti principali, e purchè ne risulti per la finanza dello Stato minori responsabilità nuove maggiorità di quelli indicati negli articoli 4, 6 e 13.

Art. 17. Colla iscrizione dei tronchi Aquila Rieti, Campobasso-Benevento negli elenchi compresi negli articoli 2, 5 e 10 della presente legge, non s'intende derogare agli obblighi, che nella legge 14 maggio 1865, n. 2279 e 28 agosto 1870, n. 5836, sono stati imposti alla Società delle ferrovie Meridionali per la costruzione delle linee da Pontana per Aquila a Rieti, e da Termoli per Campobasso alla linea Foggia-Napoli.

Art. 18. Qualora fosse ravvisata o creduta utile la concessione della ferrovia da Palermo a Trapani, e di quella dei Peloritani, partendo da Palermo a di Trapani con diversi rami del 27 agosto 1874, n. 2115, si applicheranno alla costruzione di quelle linee il governo governative stabilite nell'art. 11 della presente legge.

Art. 19. Per la ferrovia contemplata nella presente legge, che non possano far parte di una linea o rete principale, avranno adottarsi i sistemi più economici di costruzione.

Art. 20. Le linee di cui agli articoli 10 e 12, e quelle fra le linee dell'articolo 5 di cui esercizio non possa pertanto, a giudizio del governo, quello della rete principale, potranno essere costruite a larghezza di binario ristretta, rimanendo ferme le prescrizioni portate dal regolamento indicate dagli articoli 11 e 13, quando non si colleghino alla rete principale del regno od alla navigazione lacuale.

Questo concesso si stenderà anche alla spesa per la provvista del materiale mobile; ma i concessionari, ritenendo la proprietà di quelle linee saranno obbligati a farne l'armamento e ad esercitarle a loro rischio e pericolo.

Negli atti di concessione di tali ferrovie a sezione ridotta, si potrà derogare in tutto o in parte alle condizioni sul piano delle strade ferrate nazionali, purchè rimanga libera per il esercizio una larghezza non minore di metri 2; e nella stessa concessione potranno essere comprese concessioni essere assicurate per le strade provinciali e comunali.

Per questi tratti, il concorso governativo sarà limitato ad una sovvenzione chilometrica annua di lire 500 per 25 anni.

Per la ferrovia a sezione ridotta interamente isolata, qual concorso non sarà maggiore di annue lire 600 al chilometro per 25 anni.

Art. 21. I punti di distacco delle linee assegnati e l'andamento delle medesime, indicato nelle tavole di progetto, che saranno approvate per legge, saranno applicate le comuni e famiglie, indicate negli articoli 4, 5 e 6 della legge sopraciata 29 giugno 1871.

Art. 24. Il governo del Re è autorizzato:

1° a dare piena ed intera esecuzione al trattato internazionale, autorizzato presentato legge, conchiuso con la Svizzera addì 9 maggio «Italia e la marzo 1876 per assicurare la costruzione della ferrovia del San Gottardo;

2° a prendere parte ad un consorzio per provvedere alla costruzione del Sempione. Gondo sempione, ove la costruzione della galleria indicato nell'articolo 1 del suddetto trattato, e possibilmente pel tempo stesso, per assicurare la linea principale Immersee-Iselle.

Art. 25. È autorizzata la spesa di lire 750 milioni per le costruzioni ferroviarie contemplate nella presente legge, per addizione agli impegni relativi a ferrovie, dipendenti da leggi precedenti, e per provvedere le nuove linee del necessario materiale mobile.

Questa somma sarà imputata sui bilanci del ministero dei lavori pubblici, a datare dall'80 a tutto il 1893, in guisa che gli stanziamenti annui risultino raggruppazionalmente di 50 milioni.

Art. 26. Per le spese dipendenti da impegni già presi sono stabiliti i seguenti stanziamenti:

Esercizio	1879	L. 25,000,000
»	1880	» 12,000,000
»	1881	» 10,000,000
»	1882	» 3,000,000
Totale L.		50,000,000

Per le ferrovie da costruirsi dallo stato, e col all'articolo 2 della presente legge, sono assegnati gli stanziamenti seguenti:

Esercizio	1879	L. 16,000,000
»	1880	» 19,000,000
»	1881	» 18,000,000
»	1882	» 18,000,000
»	1883	» 16,000,000
»	1884	» 13,000,000
»	1885	» 10,000,000
»	1886	» 7,000,000
»	1887	» 3,000,000
Totale L.		114,000,000

Le somme che, prelevati tali stanziamenti, assicurano sull'anno assegno complessivo di 83 milioni di lire, saranno assegnate per 0/10 circa alle costruzioni eseguite dallo Stato, per le ferrovie di cui agli articoli 3 e 5; per 3/10 circa per concorso dello Stato alla costruzione delle ferrovie di cui agli articoli 10 e 12, ed il rimanente per provvista di materiale mobile.

Però quelle somme, che in un anno non vi fosse modo di erogare in una di queste cinque categorie di impegni, saranno messe nell'anno stesso assegnate alle altre categorie.

Art. 27. È data facoltà al governo di emettere nelle forme e nei modi che più gli parranno opportuni, e colle avvenne che verranno stabilite per regio decreto, tanti titoli, fruttiferi al 3 per cento ed ammortizzabile in 75 anni, quanti ne valgano a far entrare nelle casse dello Stato la somma effettiva di 750 milioni, ripartiti in 15 anni, da erogarsi esclusivamente nella costruzione ferroviaria e relative provviste, stabilite dalla presente legge.

Art. 28. Se tutte le linee ferroviarie del presente legge, vi quali, a partire dalla pubblicazione della presente legge, verranno costruite dallo Stato, sia per intero, sia col concorso degli interessati nei limiti stabiliti, o che rimangano di proprietà dello Stato medesimo, viene per effetto della presente legge costituita in posteriore e garanzia dei utili, di cui all'articolo precedente, senza che occorra la formalità della iscrizione.

Art. 29. Le cedole dell'interesse semestrale dei titoli ferroviari, di cui sopra, verranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.

I titoli ferroviari suddetti, verranno pure accettati in pagamento del prezzo dei beni demaniali, o come cauzioni, e malleveria di ogni e qualunque atto che conte dello Stato, o di servizi ai impieghi governativi, nelle stesse condizioni sotto le quali verranno accettati agli effetti, di cui sopra, i certificati di rendita consolidata 5 per cento.

Art. 30. Colla legge del bilancio di prima previsione dei lavori pubblici, il governo dovrà presentare annualmente un prospetto degli impegni assunti e delle concessioni fatte in virtù della presente legge.

IL GABINETTO INGLESE

Da Londra, 26, telegrafano alla *Nuova Freie Presse*:

Sugli ingrande le dichiarazioni ufficiose del-l'*Observer*, apprendo positivamente che nel gabinetto siedono lungo scene molte persone che non sono impossibili delle medesime difficoltà. Lo proposito del conte Salisbury faccia sinora ritenere di lord Derby, di Cranbrook e di lord Salisbury come insufficienti. »

L'OCCUPAZIONE DI ADA KALEH

Leggiamo nel *Precursore* del 27;

« L'accordo amichevole conchiuso dal nostro governo colla Porta relativamente all'occupazione di Ada-Kaleh, è pienamente in armonia colla politica che ha seguita l'Austria Ungheria dal cominciare la insurrezione nell'Erzegovina. Per quanto decisamente il nostro governo fosse contrario ad una politica che sopravvertebbe allo smembramento della Turchia, altrettanto era ed attiene risolutamente alla massima che in tutte le modificazioni nella carta d'interessi della monarchia non venga arrecata alcuna lesione ai diritti che possa essere in-terpretata come un precedente per un rior-dinamento dell'Oriente contrario agl'interessi dell'Austria-Ungheria. Le relazioni della nostra monarchia verso Ada-Kaleh sono in piccole proporzioni simili a quelle verso la Bosnia, l'Erzegovina e l'Albania. Avendo noi preso diretti in prima linea a curare in quei territori tutti i diritti, d'accordo colla Porta, uno stato di cose che garantisce la sicurezza e l'ordine, ma contemporaneamente non vuole lasciato alcun dubbio che, se non fosse stati mutilmente l'autorità turca, l'Austria-Ungheria dovrebbe positivo. Ciò è avvenuto ora nel modo più pacifico nell'isola d'ambiana fra il territorio sorbo ed il rumeno. Ed è certo che di questo avvenimento in apparenza insignificante avrà importanza di principio.

« Non siamo troppo facilmente scorgendovi un sintomo favorevole alle evitare ulteriori delle crisi orientale nella nostra cerchia d'interessi. »

L'AUSTRIA E L'INGHILTERRA

La *Neue Freye Presse* ha pubblicato da Costantinopoli 25:

« L'ambasciatore austro-ungherese, conte Zichy, ed il personale dell'ambasciata visitò ieri a bordo del *Tesorer* la flotta inglese ancorata ad Ismid. Il ricevimento fattigli dall'ammiraglio Hornby fu grandioso si parì che singolare. La flotta ambasciatrice e l'accoglienza ricevuta è considerata come un sintomo di avvicinamento fra l'Austria e l'Inghilterra.

LORD RUSSELL

Il telegrafo ci annunzia la morte del conte John Russell, uno dei più insigni uomini di Stato inglesi ed al quale l'Italia deve vive riconoscenza per la simpatia con cui salutò il suo risorgimento e per la sua poggio morale che lo diede non rippena con si era costituito a nazione.

Il nobile lord era nato nel 1792; aveva quindi raggiunto il gran età di 80 anni. Apparteneva ad una delle più antiche e nobili famiglie della Gran Bretagna, entrò assai giovane nella vita politica e fu più volte ministro ministro o presidente del Consiglio di gabinetti assai varii.

Due volte, cioè nel 1851 e nel 1854, presentò un progetto di riforma elettorale che non potè però effettuare che molti anni dopo.

Lord John Russell, malgrado le agitazioni della vita parlamentare, pubblicò parecchie opere tutte riguardanti la politica, fra cui alcuni *saggi* sulla Costituzione inglese.

DA SANTO STEFANO

Da Costantinopoli 20 telegrafano ai giornali di Vienna:

« L'ambasciatore turco alla Corte russa, Saffair pascià, in seguito alle probabilità della riunione del Congresso, partirà per Pietroburgo in questa stessa settimana, in condo notizie da S. Stefano il generale Tornow, l'ispettore di inviato il generale Skobeleff e Filippoff onde reprimervi la insurrezione.

« I russi, nonostante alla Porta di agomberare quanto prima di Bessrum nel caso che i turchi si dovessero a ripiegare, da Schumla. La Porta però rifiutò questa proposta. »

Esami di abilitazione all'insegnamento

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto dell'onor. ministro della pubblica istruzione:

1. Per l'anno 1878 sono designate nei degli esami indetti nel regolamento: le RR. Università di Bologna, di Napoli, di Padova, di Palermo, di Pavia, di Pisa, di Roma, di Torino; l'Accademia scientifico-letteraria di Milano; il Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, nei limiti corrispondenti alle sezioni di magistero finora istituite.

2. Gli aspiranti, osservate le prescrizioni stabilite nel regolamento, manderanno le loro istanze entro il mese di luglio alla Università o istituto superiore ove intendono di sostenere l'esame.

IL COMMISSARIO REGIO A GENOVA

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 26:

Questa mattina l'onorevole ministro Cadorna prese possesso della prefettura di Genova. Il cavaliere Turzi delegato straordinario presso il municipio genovese, ed il delegato straordinario presso il nostro comune. Erano presenti il prefetto comm. Casella, gli assessori Emanuele Celesia e gli altri impiegati municipali della provvisoria amministrazione della nostra consorella.

Il comm. Calvino ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Le gravi difficoltà in cui si è ripetutamente trovato il vostro municipio, hanno costretto il governo del Re a ricorrere al rimedio estremo della temporanea sospensione del Consiglio comunale ed a questa la terza volta che nel giro di pochi anni, ha dovuto applicare un così increscevole provvedimento.

Questa volta però io credo opportuno di illustrarvi alla vostra convocazione degli elettori, anche perchè non sia ripetuta la legge accordata a R. delegato straordinario larghezza di tempo e di facoltà, perchè non possa egli se debba occorrervi di riforme nel modo di amministrare e di procedimento della finanza comunale, compito questo a cui è chiamata la rappresentanza del comune.

Il governo desidera a vuole che l'aste a cui sarete chiamati, siano libere e nostre legittimi, sia pienamente libero e perfettamente legale; desidera a vuole che si svolga come sia sempre stato in questi ultimi sessi mesi, in cui di benevolenza verso questa città, benemerita per gloriosi antichi e per recenti sacrifizi in pro della patria comune.

Ed è soltanto per darvi una prova chiara di questi suoi intendimenti che egli fatto cadere la vostra alla persona, ben conoscendo come la vostra partigiano della piena libertà e legalità delle elezioni e di ogni agitazione e quanto a meno lo sia questa patriottica terra per la sua conservazione ospitale nei lunghi e dolorosi giorni dell'esilio.

In questi concetti e con questi propositi io assumo le mansioni a me affidate.

Non è soltanto per darvi una prova chiara di questi miei intendimenti che fatto cadere la vostra alla persona, ben conoscendo come la vostra partigiano della piena libertà e legalità delle elezioni e di ogni agitazione e quanto a meno lo sia questa patriottica terra per la sua conservazione ospitale nei lunghi e dolorosi giorni dell'esilio.

In questi concetti e con questi propositi io assumo le mansioni a me affidate.

Non è soltanto per darvi una prova chiara di questi miei intendimenti che fatto cadere la vostra alla persona, ben conoscendo come la vostra partigiano della piena libertà e legalità delle elezioni e di ogni agitazione e quanto a meno lo sia questa patriottica terra per la sua conservazione ospitale nei lunghi e dolorosi giorni dell'esilio.

In questi concetti e con questi propositi io assumo le mansioni a me affidate.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(E) **Parigi-Versailles**, 26 maggio. —

Se in Italia si aspetta con viva curiosità l'impressione una soluzione pronta e, quale vorrebbesi, favorevole a proposito del nuovo trattato di commercio franco-italiano, non meno vivamente se ne occupa e ne è commossa l'opinione pubblica in Francia.

Da quanto vi ho già detto nelle precedenti, potete scorgere come esistano quivi due correnti diverse ed in opposizione fra loro: l'una formata di quelli che vanno vedere ostinatamente le cose e lo giudicano con animo imparziale ed a mente tranquillo; l'altra di tutti coloro a cui non molti pur troppo che, non guardando se non che ai loro interessi, opinano oltre il caso, giudicano alla stregua di un grotto quisono o d'un meschino ma pronto guadagno; insomma, giudicano a finissono col far erogionare a malincuore, che, lo sappiamo tutti, sia sempre con quelli che sono più forte.

Ben a ragione però il governo italiano chiedeva a quello della repubblica che, riformassero ogni indugio, il progetto del nuovo trattato venisse immediatamente sottoposto alla Camera di Versailles senza punto attendere che l'inchiesta dell'inchiesta industriale ovi va procedendo la Commissione incaricata di studiare tariffe doganale che si dovrebbero introdurre nelle dogane francesi.

La maggioranza della Commissione parlamentare incaricata di esaminare lo schema di nuovo trattato a darne quindi conto alla Camera, vi si era mostrata favorevole, e volevasi ai suoi conti subordinare la discussione alcuni all'esito di tale inchiesta. A spiegarne la tendenza, gioverà notare come siasi a questa Commissione giunti per persone del genere appunto di quelle che accennai di sopra, delle certe e parecchi vedono; cosa altro naturalmente contrari fidelismi de' protezionisti e contavano coll'appoggio delle dichiarazioni de' varii fabbricatori e industriali per far tramontare ogni progetto di trattato, sia coll'Italia, sia con qualsiasi altro paese.

Potera Francia invero, se mai per sua sventura la pochezza e l'ignoranza avessero tanto forza da imporsi alle decisioni del Parlamento! Troverete nel *Journal des Débats*, che appare per certo, un dottissimo e giustissimo articolo del signor Leroy-Beaulieu, che varrà certo meglio che ogni altra parola a far voler chiaro in questa così importante questione. Ed in quegli articoli che dovrebbero formare tosto di pubblico argomento, tanto discusso e di circostanziato.

Per quanto riguarda la Francia e il trattato in discorso, l'egregio economista dimostra chiaramente come la maggioranza di quelle tariffe doganie elevatissime e respinte dal più esclusivo protezionismo, che ha governato la Francia, hanno importazione di manifatture estere non oltrepassa i 450 milioni, essi — e ognun vede con quanta ragione — il signor Leroy-Beaulieu verrebbe ne' tali altre, sentito a lettere d'oro, nella Commissione, che non vuole a non se vo-dario sbaglia.

E un altro e non men valido certamente si solleverà dubbio a all'approvazione del trattato di commercio coll'Italia derivabile essere per la Camera di Versailles, oltre all'interesse politico di soddisfare le giuste esigenze di questa nazione, il pensiero d'evitare in tal modo le inevitabili questioni che, altrimenti facendo, sorgerebbero colla Spagna.

Un dissi mesi or sono, si conseliderava con questa un trattato di commercio, i negoziati per il quale erano condotti parallelamente a quelli pel trattato congenere da conchiudersi coll'Italia. Malgrado le gravissime condizioni imposte dalla tutela degl'interessi del produttore, che vitali a di alcuni francesi, di cui assolutamente o nemmeno sino a 3 chè 3 50 l'ettolitro il dazio d'entrata in Francia e de' vini di Spagna, o non s'era estimato ad accordare a questa paese il trattamento della nazione più favorito » poichè si era probabilmente in pari tempo pattuito sia d'allora coll'Italia di ammettere sino a lire 3 50 l'ettolitro il dazio d'entrata del vini italiani, che pagarono anche oggi 30 centesimi. Mentisono per case che in oggi, sebbè soltanto il nuovo trattato franco-italiano, la Camera di Versailles lo proporrà ufficialmente, e vedrete tosto la Spagna reclamare il bene diritto di « trattamento di favore » e innondare di vini di sui vini, duplati che fossero alle condizioni di quelli d'Italia, cioè a 30 centesimi i conto litri, e ne avrebbe per conseguenza, rendendola impossibile, la produzione degli ibridi americani, del momento che la distillazione nazionale non avrebbe più fronte alla concorrenza di chi si giovasse dei vini procacciatisi a miglior patto dalla passione italiana.

Ed è perciò che, se lunedì a la parlamentare nazionale degli on. Waddington e Teisserenc de Bort, appoggiate caldamente e nel far accogliere dalla Commissione parlamentare la domande dell'Italia, che si fosse sicuro d'altre parte che, nessuno il primo passo verso la via di un accordo definitivo, si fosse posizione in cui si trovano quelli di scagliare fra un foglietto ribelle ad un paese amico (la Spagna) o un danno irreparabile per una importantissima industria nazionale (gli alcool) o a questo bivio si trova e non siano stato tutto che a Dio ed al buon senso quanto la Camera dei deputati non vegga chiaro e non accetti tutto ciò che ragionevole.

Quando ricordo a questa mia, la discussione ne sarà di sovra gli commissato, e quanto sangue sono della Francia, nonchè la quella delle altre nazioni, ho buone ragioni di commerci e di industrie, che non avranno predicato al vento i favori della libertà commerciale e del libero scambio; ch', per quanto ostinato, non tarderebbe l'industria francese ad accorgersi come la vera sua rovina sarebbero non già quei pochi vini italiani sui rappresentanti sembrano dolentarsi ora, ma quelle minore restrittivo ed i dazi eccessivi che ora ne dovrebbero introdurre se mai, vado sperando, la Camera di Versailles non vorrà esporre palmente nell'ultimo lochiesta industriale.

I fatti favorevoli al palazzo dell'Eliseo il solito consiglio di ministri presieduto dal presidente della Repubblica, e durato dalle 10 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane.

Il governo ha esaminato ed approvato con voto d'unanime sul ordine che la Francia possa ai commissariati nella più stretta e rigorosa neutralità, mantenere l'ordine, il mondo interno e di sì e ne sono gli oggetti.

Iersera un banchetto di cento coperti era offerto dal *Cercle national* al signor Pouyer-Quertier, commercio ed ai commissari stranieri per l'Esposizione universale. La riunione avvenne presso Bignon, al signor Bischoffsheim, presidente il signor Geoffroy sotto-segretario di Stato per le dogane e presidente del circolo stesso.

Sindaco, alla sua destra il ministro del commercio on. Teisserenc de Bort, alla sinistra l'on. Waddington ministro degli esteri — di contro gli stava il signor Dufaure — vice-presidente del Senato, che aveva alla sua destra il gen. Borel ministro della guerra e l'ammiraglio Pothuau alla sinistra.

I convitati erano i commissari esteri e generali stranieri, meno l'on. Cantelauze, vitti all'esilio degli invitati, ma non fu per ragioni politiche, ma bensì per causa di salute; i suoi colleghi lo rimpiansero assai. Il signor Bergner e quindi molti altri ancora dopotutti — fra quest'ultimi personali del Ministero della pubblica istruzione, il signor Wilson, Proust ed altri.

Al levar della mensa sorse il sig. Bischoffsheim, che, in brindisi alla salute del-l'on. ministro del commercio, ed il brindisi fu pel-l'on. ministro del commercio, ed il brindisi fu pel-l'on. ministro del commercio, ed il brindisi fu pel

revole Bonomo e l'altra dell'onor. Famiri, sono da svolgersi sul bilancio dell'istruzione pubblica.

DE SANCTIS risponderà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani sedata a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il signor sav. Lucio avv. Fiorentini, consigliere delegato, ha rinunziato alla Deputazione provinciale in lettera seguente:

Onorevole signore,

Sebbene per breve tempo Ella abbia tenuto l'ufficio di consigliere delegato della prefettura di Roma, tuttavia la Deputazione ebbe per la trattazione degli affari dell'Amministrazione provinciale ebbe con Lei continui rapporti, nei quali apprezzò la vostra intelligenza, la consumata esperienza amministrativa ed il suo amore pel benessere di questa provincia.

La Deputazione è dolentissima che il superiore governo non abbia potuto ridurre al desiderio che esta non mancò di manifestargli, affinchè Ella fosse mantenuto in questa residenza; cosicchè ora non le rimane che esprimerle il vero suo dispiacere per la sua partenza, e pregarla ad esprimere di stima e di affetto che saranno perenne mente e che spera saranno da Lei ricambiati.

Roma, 19 maggio 1878.

Per la Deputazione provinciale
Il presidente Direttore
FERDINANDO AVV. ALESSANDRI.

Le demolizione dello case in via S. Romualdo da dare gli spazi verso di piacevole spettacolo ai cittadini per quel tratto non impediscono loro di passare qualche mezz'ora sulle mani alla ciutola a guardare l'opera dei muratori.

Trattandosi di demolire il muro dell'antico teatrino della Cross Tortiola, che ha pochi centimetri di grossezza, in luogo di gettarlo a terra coi mezzi del pievone i muratori, fattovi prima alcune traccie, le hanno legate con una grossa corda, e a forza di braccia cercandovi di rovesciarlo. Ma hanno fatto cader giù con tale uno scrosco e un orci denso polveroso che ne era oscurata l'aria.

Questo modo di demolizione molto sbrigativo, serve da più giorni di passatempo a una turba di spettatori, i quali questa mattina al cadere di un bel pezzo di muro hanno perfino battuto le mani per mostrare la loro soddisfazione.

Il divertimento la otlenuto un vero successo.

Il programma della festa dello Statuto è il seguente:

Al mattino, alle 7, S. M. Umberto I partirà in carrozza da quartiere in U. M., e si recherà alla guarigione di Roma sul piazzale del Mausoleo.

A mezzodì, il R. di sindaco farà la pubblica distribuzione delle medaglie al valor civile

Alla sera saranno illuminati i ministeri ed il Campidoglio, e s'incendierà la girandola al Forte S. Angelo, a cui saranno invitate dal sindaco ed assistere il R. M. il Re e la Regina dalla loggia del palazzo Altoviti.

Per norma degli elettori, pubblichiamo gli approvati i nomi dei consiglieri municipali e provinciali che, in seguito all'autonno sorteggio, escono di carica.

Essi sono i signori: Savorelli marchese Achille, Mazzoni cav. Giuseppe, Alibrandi avv. Luigi, Finali comm. Gaspare, Quattrini cav. Quirino, marchese Vitelleschi, Simonetti cav. Luigi, id., cav. Gairoli Benedetto, Gabet comm. Luigi, Cernuti comm. Giovanni, Ramelli Alessandro, principe Colonna.

Consiglieri provinciali: D. Ignazio Boncompagni, principe di Venosa, principe Aldobrandini, arcivescovo cav. Feretti.

Siamo lieti di annunziare che S. M. la Regina, accogliendo benignamente un'istanza della Direzione dell'asilo-giardino infantile, nell'Emilia, in cerca che quest'istituto assuma il titolo e si fregi del nome di « S. A. R. il Principe di Napoli. »

L'opera pittorica presentata al concorso Pelagrini e giudicata dalla insigne Accademia romana di belle arti, rappresenta il S. Luca, in questa mattina, sarà esposta al pubblico, nella residenza presso il Foro Romano, nei giorni di giovedì, 30, venerdì, 31 del cadente mese di maggio, e nel sabato, 1° del seguente giugno 1878.

Quel tal contadino che immaginò essere stato preso dai briganti e rilasciato per una grotta di Vicarello, è stato condannato a sei mesi di carcere come reo di simulata aggressione e porto d'armi proibito.

Un pubblico manifesto municipale avvisa che il ruolo supplitorio della tassa bestiame per la stagione 1877-78 in base alla seguente data sarà esecutato di ufficio posteriormente alla pubblicazione del ruolo principale, trovasi depositato nella segreteria del comune per 15 giorni a datare dal giorno 27 corrente.

Domani ad undici pomeridiane il professore Calderini, nella sala del teatro Argentina, terrà l'ultima sua conferenza riguardante il tema « Le madre stea e la madre credente. »

Ci scrivono da Fara-Sabina:

In Fara-Sabina, la notte del 23-24 corrente, avvenne un terribilissimo incendio che pose sul lastrico un'intera famiglia di otto persone.

Tranquillamente riposava la famiglia di Pietro Della Rocca, quando la moglie di questo, verso le ore 3 ant., si svegliò e sentì nascere il respiro e per il fumo e per il calore. Svegliò il marito e balzò dal letto, e quando aprì

[illegible]

dera in una camera, meno il figlio che non potendo traversare la sala, fu costretto chiudersi dietro la porta ed uscire in un terrazzetto vicino.

Così tutti quegli infelici cominciarono a gridare e non si videro soccorso di sorta, per cui avean dunque tutti la massa giturasi dalle finestre, alta 20 a più metri, secondo piano. Finalmente si destasi i vicini, e dopo circa sessanta tempo, trovarono una scala molto adatta siccare, per mezzo della quale, scrostà da quelle mmane, presto non arrivare, potevano tutti discendere.

Alcuni quasi buoni pensieri, diretti dall'egregio ing. Alessandro Calossi, avevano potuto salvare qualche cosa, ma vedendo che ciò era impossibile, provvidero che il fuoco non si estendesse alle abitazioni vicine. Ma vano sforzo! vano sforzo, alle ore 9, riuscirono quasi a spegnere il grave incendio. La casa, però, rimase, il biancherie, i mobili, gli stessi materassi perdu delle fiamme.

Degni di lode che con coraggio ed ardimento sono: il prefetto avv. Pascale, l'ing. Calvesi, Luigi Calvesi, Rosa e Giuseppe Monti, Luigi Otilli, Sebastiano Turchetti, Gio Tasso, Luigi Bianconi, Attilio Vannelli, nonchè i fratelli Luigi, Sacchetti, Serverello, Biscelli ed altri.

Più degni altri però deve esser degno di ora da lode il coraggioso giovane Annibale Cecchin, che non curando la propria vita, riuscì a salvare L. 2000, che dovevano servire di dote a una sua pagnanota.

Inoltre l'intero popolazione faceva a gara per rincorare quegli infelici privi di tetto e di mezzi; e principali sono stati: ottimo esempio il detto ing. Calvesi e l'assessore Garrieri Gio., che vollero si rifugiassero i disgraziati nelle abitazioni proprie.

Le autorità comunali, di cui il Dolla Branca fa parte, e le autorità governative, vi presero vivo interesse.

La causa dell'incendio s'attribuisce ad una accidentalità, perchè il Della Branca è assente a riverito da tutto il paese.

Il danno ascende a lire trentamila, che per un paese di provincia sono gran cosa.

E morto il fascicolo della *Rivista Agricola Romana*, pubblicazione ufficiale del Comizio agrario di Roma, diretta dal cavaliere Augusto Poggi.

Fra le altre materie, v'è la Relazione del Congresso enologico di Firenze per Augusto Fortuna, un articolo del commendatore Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento, sul *Credito agrario*.

Infine l'applaudito un discorso sullo meccanica agricole.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 20 Maggio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,10 65)
Barometro a mezzodì ore 3583
Termometro centigrado
Massime ore 15.7 — Minime ore 17.0
Umidità media del giorno
Relativa ore 69 Assoluta 12,13
Vento dominante. Sud-ovest. Stato del cielo. Mattino coperto con qualche tuono e poco di pioggia, cirro-cumuli nel giorno, vera bello. Barometro stazionario.
Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il Pubblico Ministero ha ricorso in Cassazione contro la ordinanza di ieri della Corte d'assise nella causa Varani. Motivo del ricorso si è, che i giurati se hanno risposto con sette voti contro cinque nel quesito dell'omicidio pel Pierantoni, hanno però risposto a maggioranza di maneato omicidio della moglie, quindi la Corte non poteva rinviare la causa in base dell'art. 500 del Codice procedura penale, ma doveva proferire la sentenza.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI ROMA
Seduta del 27 maggio 1878.

Presidenza del prof. C. MAGGIORANI.

Dopo le consuete formalità preliminari della seduta, il socio Da Rossi dà lettura di una relazione sopra l'ospizio dei sordo-muti di Termini al quale è unita la clinica otoiatrica. Questa relazione di motivo al Da Rossi di svolgere ampiamente l'argomento della ottoiatrica considerandolo dall'esercio e perciò risponde egregiamente al concetto scientifico che si deve oggi avere del sordo-mutismo. Egli dapprima fa la storia della scuola romana che ha abbastanza coltivata in questi, in preceduto egli dice, ogni medico che guarisca un grave male dell'udito d'ambe le orecchie, in un bambino al di sotto dei 7 anni, è sicuro di guarire un sordo-muto.

Nell'accurata visita fatta dal De Rossi all'ospizio di Termini, in seguito ad un invito avuto dal prof. Inzani dell'amministrazione, egli ha dovuto fare una divisione dei sordo-muti a seconda dei segni fisici che obiettivi da lui notati e rispondenti a varie forme di sordo-mutismo dell'organo uditivo. Con questo intendo interrogativo ha contrassegnato prima lotta da uno dei suoi compagni, ed è precisamente M. F. e F. Nella prima categoria, e il primo di questi due fu trovato in possesso d'un revolver di certa misura, mentre nella seconda furono trovati del carabiniere, non fu trovata alcun'arma.

Gli arresti furono condotti alla caserma d'carabinieri, seguiti da quasi tutti i suoi compagni, che poi si trattennero per qualche tempo dinanzi alla caserma stessa scagliando ingiurie contro gli agenti dell'autorità e gridando di tanto in tanto « Viva la repubblica! »

Questi sono i particolari del brutto fatto, particolari che abbiamo attinto alla fonte sicura, e che perciò riteniamo esatti. Dobbiamo aggiungere, ad onor del vero, che quasi tutti gli arresti sono stati eseguiti per ecessive libidezze.

Il ministro De Sanctis agli studenti di Napoli. — L'on. ministro della pubblica istruzione ha pronunciato il seguente discorso a quello che gli annunziava la dimostrazione fatta dagli studenti in onor suo, di cui abbiamo parlato ieri:

« Profitto Bargoni — Napoli.

« Nel ministro batte il cuore del vecchio « professore. Confidino studenti nel mio animo affetto per gli studi e la gioventù. E « se vi giuno farmi cosa grata, studio e « non facciano dimostrazioni.

« DE SANCTIS. »

Cenno necrologico. — I giornali inglesi, del 27, annunziano la morte quasi improvvisa della duchessa di Argyll, madre del marchese di Lorne, il quale, come è noto, sposò una delle figlie della regina Vittoria.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 maggio contiene:

1. R. Decreto del 13 maggio col quale è data piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Grecia.

2. R. decreto 19 maggio col quale viene sciolta dall'appropriazione avvenuta con decreto 26 gennaio 1873 la Chiesa di S. Eusebio in Roma in base del tipo unito a quel decreto.

3. La nomina dalla Giunta d'inchiesta sul comune di Firenze. I nostri lettori già conoscono i nomi di coloro che ne fanno parte.

La Direzione generale della posta pubblica il seguente avviso:

Con effetto del 20 corrente viene soppresso l'approdo a Tarsini sea effettuato sulla corsa di ritorno dal piroscafo della Società Florio addetti alla linea Palermo-Malta.

Per effetto di questo provvedimento l'arrivo dei piroscafi misti a Palermo avverrà alla mezzanotte del mercoledì anzichè alle 10 mattinate del giovedì.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Dopretis, presidente della Commissione generale del bilancio, annunziò oggi alla Camera che l'articolo proposto dall'on. Sella e quello del ministro dei lavori pubblici, relativi alle ferrovie siciliane, furono inviati alla Sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici, il cui capitolo 146 restò sospeso.

Gli altri capitoli furono approvati senza osservazioni, eccettuato il 147°, sul quale parlò l'on. Porazzi per richiamare l'attenzione dell'Assemblea sopra fatti che chiamerebbero dall'esercizio della rete ferroviaria dell'alta Italia esercitato dalla Società delle Meridionali austriache.

I fatti accennati dall'on. Porazzi si possono riassumere in questo, che il Tesoro italiano, il quale pel suo diritto d'esercizio avrebbe dovuto incassare 63 milioni di canone fisso ed inoltre il 05 per cento degli utili, si trova di fronte a pretese della Società, la quale richiederebbe l'incasso a poco più della metà della somma proposta.

L'on. Dopretis fece alcune osservazioni in risposta a quelle dell'on. Porazzi, ed il capitolo fu approvato nella somma proposta.

La somma complessiva del bilancio dei lavori pubblici non potè essere approvata, essendo rimasto sospeso il capitolo 146 finchè la Commissione riferisca sull'articolo dell'on. Sella e sulla proposta del ministro dei lavori pubblici.

Dopo una serie d'interrogazioni sui lavori d'interesse locale, alle quali l'onorevole ministro Baccarini rispose con soddisfazione degli onorevoli interroganti, la Camera procedette alla discussione del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

L'on. ministro dichiarò di accettare un ordine del giorno della Commissione con cui lo si invita a presentare un progetto di legge sul riordinamento del Consiglio superiore e la Camera ha approvato quella proposta.

L'on. ministro risponderà domani alle interrogazioni che furono svolte, su molteplici questioni concernenti l'insegnamento pubblico, dagli on. Pissavini, Elia, Diligenti e Borgnini, ed a quelle che saranno svolte dagli on. Bonomo e Farini.

Avendo la Camera accettato la risoluzione che, per motivi di salute, l'on. Lovito ha dato dall'ufficio di membro della Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze, domani l'Assemblea procederà alla elezione d'un nuovo membro di quella Commissione.

L'on. ministro Seismit-Doda annunziò oggi che lunedì prossimo farà l'esposizione finanziaria.

COSTITUZIONE
DI GIUSTE PARLAMENTARI

La Giunta per l'esame del progetto di legge concernente l'acquisto e collocamento in opera di un *refrattore* equatoriale dell'apertura obbiettiva di 40 centimetri per l'Osservatorio Reale di Milano, ha nominato l'onorevole Morsi Girolamo a presidente e relatore, e l'on. Pissavini a segretario.

Quella incaricata dello studio del disegno di legge per l'aggregazione di articoli della legge 20 maggio 1864 e disposizioni speciali sul facchiaggio nel porto di Genova, ha eletto presidente l'on. Randocchi e segretario l'on. Parodi.

La Giunta a cui fu deferito lo studio della proposta di legge d'iniziativa dell'on. Lovito per l'abrogazione dell'articolo 202 del regio decreto 9 dicembre 1865, n. 2030, ha designato a suo presidente e relatore l'on. Mancini ed a segretario l'onorevole Pissavini.

La Giunta del progetto di legge sull'ingrandimento della ginnasiale nelle scuole secondarie, normali e magistrali, ha eletto per suo relatore l'on. Allievi.

In alcuni numeri della prima edizione di ieri (20) non comparve, per omissione tipografica, la notizia della nomina dell'onorevole Nervo a presidente, e dell'on. Rolli a segretario della Commissione che esamina il progetto di legge per l'inchiesta sulle ferrovie e l'esercizio delle linee dell'Alta Italia; notizia che fu pubblicata in tutta la seconda edizione del nostro numero del 27.

I CORSARI RUSSI

La Standard ha per dispaccio da Nuova York 25:

« Sei ufficiali russi arrivarono a Filadelfia a visitarvi i vapori *Columbus* e *State of California*, recentemente armati dalla Russia. Essi visitarono pure l'arsenale.

« Si annunzia che una nave singolare, che si suppone essere un'incrociatore russo è passata davanti a Barrington, giovedì scorso. »

I RIFUGIATI A COSTANTINOPOLI

Lo stesso giornale ha per dispaccio da Costantinopoli 25:

« La Porta ha neleggiato nova vapori pel trasporto dei rifugiati da Costantinopoli e movenda di essi furono invisti nell'Asia minore, ma la maggior parte preferì di rimanere coi suoi nella più squallida miseria.

« Il signor Layard incaricò il signor Master di distribuire 1000 lire st. in soccorso dei più bisognosi. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, giovedì 30, al teatro Apollo, in occasione del centenario di Voltaire avrà luogo l'annunziata rappresentazione a beneficio della Legge per l'istruzione del popolo. Il concerto colo avrà principio alle ore 8 1/2. Si rappresenterà la *Zaira* di Voltaire nella quale prenderanno parte gli egregi artisti e dilettanti: Virginia Marini, Virginia Pavoni, Tommaso Salvini, Gaspare Lavaggi, Angelo Grossi, Vincenzo Buonvenia, Francesco Da Col, Giuseppe Pavoni, Luigi Francesi Bianchi. In principio dalla rappresentazione si leggerà scoperto il busto di Voltaire, opera dello scultore Ferrari, e in tale occasione il signor Lavaggi reciterà una poesia di Pietro Cossa.

Negli intermezzi suoneri il concerto municipale diretto dal cav. Millotti. La Corte d'assise nella causa Varani. Motivo del ricorso si è, che i giurati se hanno risposto con sette voti contro cinque nel quesito dell'omicidio pel Pierantoni, hanno però risposto a maggioranza di maneato omicidio della moglie, quindi la Corte non poteva rinviare la causa in base dell'art. 500 del Codice procedura penale, ma doveva proferire la sentenza.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disordini a Livorno. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 28:

Un fatto deplorevole, che probabilmente domenica in via della Coroncina, che è uno de' punti più frequentati della città. Verso le ore 10 antimeridiane, circa quaranta persone si affollavano in fondo a quella via e pareva che altercassero vivamente contro gendarmi alle loro grida e dalle loro esclamazioni.

Le persone più diverse piuttosto seria, ma di furono del colpi d'arma da fuoco che, udii da due reali carabinieri in prestazione, li fecero accorrere sul luogo della zuffa. I carbolotti accolsero i carabinieri con fischi e con grida sediziose, alle quali tennero dietro alcuni colpi di revolver, uno dei quali ferì al collo il carabiniere Faustino Corlaz, addetto alla stazione di S. Leopoldo. Quindi, contempo, sopraggiunsero altri carabinieri, che riuscirono ad arrestare un tal C. B., ferito nella mano sinistra da uno dei suoi compagni, ed i pedrevendoli M. F. e F. S., entrambi livornesi, e il primo di questi due fu trovato in possesso d'un revolver di certa misura, mentre nella seconda non fu trovata alcun'arma.

Gli arrestati furono condotti alla caserma de' carabinieri, seguiti da quasi tutti i suoi compagni, che poi si trattennero per qualche tempo dinanzi alla caserma stessa scagliando ingiurie contro gli agenti dell'autorità e gridando di tanto in tanto « Viva la repubblica! »

Questi sono i particolari del brutto fatto, particolari che abbiamo attinto alla fonte sicura, e che perciò riteniamo esatti. Dobbiamo aggiungere, ad onor del vero, che quasi tutti gli arresti sono stati eseguiti per ecessive libidezze.

Il ministro De Sanctis agli studenti di Napoli. — L'on. ministro della pubblica istruzione ha pronunciato il seguente discorso a quello che gli annunziava la dimostrazione fatta dagli studenti in onor suo, di cui abbiamo parlato ieri:

« Profitto Bargoni — Napoli.

« Nel ministro batte il cuore del vecchio « professore. Confidino studenti nel mio animo affetto per gli studi e la gioventù. E « se vi giuno farmi cosa grata, studio e « non facciano dimostrazioni.

« DE SANCTIS. »

ULTIMI DISPACCI

Londra, 29. — Lord Russel è morto.

Il Consiglio di gabinetto deciderà oggi circa le istruzioni che si devranno dare al rappresentante inglese al Congresso.

Nella discussione preliminare fra gabinetti di Londra e di Pietroburgo, la nuova Bulgaria è ridotta alla metà. La Russia ottiene pure una grande diminuzione del territorio donatale nell'Asia minore.

Il *Times* ha da Berlino:

« La squadra tedesca è partita da Wilhelmshaven per l'Oceano, ed è possibile che si rechi nel Mediterraneo. »

Costantinopoli, 28 (Dispaccio ufficiale). — S. M. I. il sultano ha nominato S. A. Mehemet Ruchdi-pascià a granvisir.

Costantinopoli, 28. — L'*Hatt* imperiale che ristabilisce il Granvisirato e nomina Mehemet Ruchdi-pascià a questo posto spiega questo cambiamento colla necessità di conservare il prestigio e le prerogative della corona imperiale e di assicurare la tranquillità e la pubblica libertà. L'*Hatt* imperiale promette a mettere in esecuzione le riforme costituzionali.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	28	29
Rendita Italiana 5 0/0	76 38	79 85
Imprestito pontificio	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni Ecclesiastici	—	—
Municipale Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detto emesso 1865-64	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Detto Bastogi	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Italo, Germ.	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni detto 1879-80	—	—
Società Romana immobili	—	—

BORSA DI ROMA

29 maggio 1878 (ore 2 pom.)

In seguito alla buona chiusura di Londra, la Rendita venne pagata ieri sera 83 20 a 83 30 per fine mese, a 82 65 fine prossimo.

Stamane però, sotto l'influenza dei cori meno fermi segnalati dai Boulevards di Parigi, scese subito a 82 95 per liquidazione e finisce 83 00. Per fine prossimo fu fatto a 82 90 e 82 70.

La prenta ex-coupon fu negoziata da 70 60 a 70 97 1/2.

Banconoti e Prestiti.

Cattolico 85 80.

Blount 83 65.

Rothschild 83 90.

La Generali 439 a 445.

Azioni di canali.

Francia in vista 108 85.

Id. Chèques 109 50.

Londra in mesi 27 33.

Ore 21 87.

FIRENZE	28	29
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	21 93	21 90 e
Londra 3 mesi	27 38 e	27 37 e
Francia a vista	109 50 1/2	109 30 e
Imprestiti Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Banca Naz. Toscana	2040 e	2040 e
Strade ferr. meridionali	347 e	347 e
Obbligazioni detto	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	673 e	675 e
Banca Generale	—	—

Osservazioni	28	29
Ren.it.5 0/0 god. le g. 81 4)	— f.	81 80 f.
PARIGI (ore 3.6 pom)	28	29
Rendita francese 3 0/0	70 62	70 42
» 5 0/0	111 10	110 97
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	73 25	76 30
» 6 0/0	—	—
Ferr. lombardi-romane	152	150
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Ferrovie Vittorio Em.	240	242
Ferrovie romane, serie I	72	71
Ferrovie romane, serie II	71	71
Obbligazioni romane	291	291
Azioni tabacchi	—	—
Azioni Ferrovie romane	23 14 1/2	25 14
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 3/4
Consolidato inglese	97 3/8	97 3/8

VIENNA	27	28
Mobiliare	238 03	236 30
Lombarde	72 —	72 50
Banca Anglo-Austriaca	96 25	100 25
Austriache	377 50	387 50
Banca Nazionale	824 —	824 —
Nap-leoni d'oro	9 56	9 50 1/2
Argento	100 90	100 70
Cambio su Parigi	47 50	47 20
Cambio su Londra	119 45	119 —
Rendita Austriaca	65 40	65 —
» in oro	83 25	82 —
Union-Bank	58 75	58 75
Rendita aust. nuova (oro)	72 80	72 60

BERLINO	27	28
Austriache	424 05	441 —
Lombarde	180 50	182 50
Mobiliare	370 —	382 —
Rendita Italiana	73 40	73 90
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri della migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

Mod. B.

SITUAZIONE DEL 1° AL 10 DEL MESE DI MAGGIO 1878

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla triplice circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO

Cassa e riserva			L.	75,810,731 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,035,421 32		
	pagabili in carta	» 258,451 10	»	
	Debiti di rendita e cartelle estratte	» 107,370 91	»	70,741,244 39
	Buoni del Tesoro acquistati definitivamente	» 41,341,800 »		
	Cambiali in moneta metallica			
	Titoli accettati pagabili in moneta metallica			
Anticipazioni			»	29,784,478 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,156,362,64		
	Id. Id. per conto della massa di riguardo	»		
	Id. Id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	»	»	24,185,962 21
	Effetti ricevuti all'incasso	» 29,599 57		
Crediti				
Sofferenze			»	10,438,040 38
Depositi			»	7,383,839 95
Partite varie			»	4,907,174 49
			»	13,946,176 16
Spese del corrente esercizio	da liquidarsi alla chiusura di esso		L.	326,093,45 34
			»	1,673,404 26
	TOTALE GENERALE		L.	327,386,949 69

PASSIVO

Capitale			
Massa di riserva		L.	41,410,547 03
Circolazione	Biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	»	57,741,402 49
Conti correnti ed altri debiti a vista		»	105,981,539 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»	72,573,241 71
Depositanti	cagnoli e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	12,013,369 73
Partite varie		»	4,857,174 49
		»	12,809,673 26
	TOTALE	L.	354,000,782 50
Rendite del corrente esercizio	da liquidarsi alla chiusura di esso	»	2,716 16
	TOTALE GENERALE	L.	327,386,949 69

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stradale per la somma di L. 11,812,000 76

Visto **Dirett. Gen. Reggente** SAGGIO

Per copia conforme
Il Segr. Generale *Il Ragioniere Gen.*
G. MARINO R. PETRILLO.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **Repertorio** abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale, penale, amministrativa e delle pensioni.** Sono quattro grossi volumi, di oltre 1800 pagine, doppia colonna, caratteri finissimi; rappresenta la materia di circa 30 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il nome della causa alla quale si riferisce; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto e il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a 60,000 massime di giurisprudenza, che formano la ricchezza ultimamente della nostra legislazione.

In questo **Repertorio** si trovano i materiali per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali **amministrative, finanziarie, sulle pensioni, all'asse ecclesiastico**, ecc. ecc.

In una parola, tale **Repertorio** è un **Repertorio pratico** ed uno dei migliori che siano stati finora pubblicati, per debiti funzionari e di tutte le pubbliche amministrazioni.

Prezzo dell'intero **Repertorio L. 32**, compresa le spese di posta.

N.B. — CIASCUNA PARTE DEL **REPERTORIO** SI VENDE SEPARATAMENTE:

1. **Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale** L. 14.50.
2. **Repertorio della Giurisprudenza penale** » 10.50.
3. **Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni** » 12.50
4. **Indice generale di tre materie — Tavole degli articoli di Legge, ecc.** » 2.50.

FRANCO A DESTINAZIONE

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio di pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

STABILIMENTO BALNEARE IN SINIGAGLIA

Anche in quest'anno il detto Stabilimento verrà aperto col 1° di luglio.

L'esattezza nel servizii, il completo GABINETTO IDROTERAPICO, la direzione del dottore *Aug. Aug. Angelo Zuri*, la calcidenza della Fiera di dopo quaresimali, a cui si unisce quella di luglio in quella stagione, hanno già assicurato in ogni anno a questo Stabilimento una numerosa concorrenza.

In quest'anno poi, a comodo dei signori bagnanti, oltre al Caffè e Ristoratore dello Stabilimento, verrà pure aperto lungo il Canale un nuovo Albergo denominato *ALBERGO ROMA*.

Sinigaglia, 23 maggio 1878.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo, ha un'azione purgante-depurativa, refrigerante, contro le malattie della pelle, ha azione modificatrice sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove la forza del sistema digerente, riempie l'appetito, regola del corpo i principii putridi e di fermento, essi stessi il corpo dei mali ed aiutando e che le mie favorevole l'organismo. Quest'acqua minerale si difica necessariamente ed in modo

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più bella delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio, specialmente nelle scrofole, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandulari, e cutanei erpetici, reumatismi linfatici e cronici e rachitici.

Quest'Acqua minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal deposito centrale. *Ernesto Bregonetti* — Vacchiera, Riva Nazzano. — Si avvertono i Signori Ricevitori e Depositanti che gli accorrenti un palazzo per luogo al alloggio. — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA

ALL'ESSENZA DEL RIDESTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per innivabili suoi effetti ha destato la cupidigie di alcuni speculatori speculativi, i quali, sotto lo stesso nome presentano al pubblico una tintura, che non ha che poco valore, potrebbe apportare grave conseguenza a chi ne facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro le febbri periodiche di ogni genere, la cui guarigione è sicura.

Il suo succo grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galante e Piretta**, strada S. Giacomo, 2.

Una bottiglia grande L. 2 20 — Una piccola L. 0 60.

Attraverso il Mondo Solare

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

Illustrato con 97 incisioni

L. 0,50 L. 8,50

Con legatura semplice con ingiurie in tela impresse in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1,50 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94 ROMA.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Specialmente taluni per imitatori o perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto perfezionamento di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mitt amo quindi all'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta e sello l'egida della Legge, per cui i falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, li 15 Marzo 1875. — Da qualche tempo mi avevano pella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi studiai se convenisse l'uso giudicatone dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prenderci nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo comuni amarissimi, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose sopra, costituisce una eccellente felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro il frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppo confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prendersi del *Fernet-Branca* acqua dato successo;

5. Invece di consultare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come o per mio consiglio veduto praticare con decisio profitto.

Dopo ciò debbo un parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore del stile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi se prevengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. *Bertoli*, Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1876. — Noi, sottoscritti, medici primari degli Ospedali di Raffaele, ove nell'agosto 1865 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultimo infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Nel convalescenti di *Tifo* affetti da dirpe più dipendente da anemia del ventricolo abbiamo colla cui amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essencomo dei migliori tonici amari.

Della pure la invenzione come *febbrifugo*, e lo abbiamo mpresa prescrivere con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la cin na.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICHETTI — Dott. LUIGI ALTIERI
MARIANO TORARELLA, Direttore provveditore

Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, *segretario generale*.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara osservi esperito con vantaggio di alcuni infermi il quesito Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza si pania dello stomaco delle quali flemmi riscee un buon lunico.

Per il Direttore Medico, Dott. VERA.

Deposito in Roma, presso l'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Firenze

BARRIERA DELLA CROCE

VIA ARETINA, 49.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico Direttore dott. cav. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Idroterapia secondo i più recenti sistemi. Cure elettriche e idro-elettriche, ortopedia, ginnastica.

Pensione per i Malati. Convitto per gli adulti. Assistenza medico continua.

Prospetti gratis.

Firenze

BARRIERA DELLA CROCE

VIA ARETINA, 49.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia *la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra diretta per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAY* di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure *un deposito ben fornito e adeguato* allo scopo di *facilitare* la compura al loro numerosissimi clienti, e *s'affida to cura ai sottoscritti.*

Essendo tale fabbrica *la più estesa in tutta Europa* e quella che ha un *meraviglioso straordinario* smercio, è naturale che può produrre grezzi, a lei necessarie ai quali resta impossibile, unito ciò, alla *perfezione* e *squisita eleganza* della loro produzione ed all'*utilità* che offrono le loro Macchine a ragione d'onore una *specialità* per uso di *famiglie, fabbricazione di biancheria, sarta e modista*, persuade quanti di volersi accorrere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'abbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via dei Pansani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, 3. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire *dei migliori sistemi*, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza vuotare sì spesa, mediante a deliziosa Farina di sa.ute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla preparazione della **Revalenta Arabica** la quale accomplisce cinquanta volte il suo prezzo in altre rimedi col restituire subito perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo la forza e la più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgia, costipazioni, crudezza, diarrea, flatulenza, coliche, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, spasimi, grandi e spasmi, qual desordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchitide, del consunzione, malattie cutanee, reumatismi, melancolia, depavimento, risentimi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, vertigini, debolezza, sangue vivido, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo N. 89,000 cure autentiche comprese quelle di molti medici, del dora, di Pisekow e della signora marchesa di Bobbio, ecc.

Cura n. 67,794. Scanzi (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lunga tempo sofferente da malattie croniche, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio nel l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo si miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Natale PIETRO PONCEMORO
presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,699. S.ta Rosalina due Ilea.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 19 anni di dolori di debolezza e sudori notturni per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPANEY, parroco.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2; 1/2 kil. L. 4 50 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 10; 6 kil. L. 45; 12 kil. L. 75.

Biscuits di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in **scatole** di latte per 12 tazze L. 2 25; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 100 tazze L. 17; per 300 tazze L. 42; per 600 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 25; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 0.

Casa Du Barry e C. (limited) **n. 9, via Tommaso Grossi** Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori, in Roma N. Sonnenguht, farm. sulla Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. ingl., al Corso, 406-407. — G. Bec ni, farm. 163, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso — Botlini, Farmacia via Babuino 162 — Ferrara e figlio, Farmacia Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani, — Droghieria Achica, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia piazza di Spagna Sergamandi Dionigi, via della Mercede, 10.

Vendita in Roma nelle due Farmacie Scellingo e Peretti.

IL CALLIGRAFO DELLE RICAMATRICI

GIORNALETTO ARTISTICO CALLIGRAFICO FANTASTICO

Il Calligrafo delle ricamatrici, giornale mensuale, ha lo scopo di fornire alle famiglie, alle ricamatrici ed a qualunque persona amante della calligrafia, nella sua parte ornamentale, una **ricca ed artistica raccolta di cifre, stabetti, monogrammi, nomi, ecc.**, svariatissimi di forma, disegno e grandezza che possano servire in qualsiasi occorrenza, tanto per ricamo come per carta cifrata, sigilli, ecc.

Ogni anno uscirannno non meno di 12 dispense, ciascuna di 20 pagine in formato grande con elegante copertina.

Prezzo d'associazione per un anno L. 5.

Numeri di saggio cent. 60 cadauno.

Alla metà dell'anno gli associati avranno in DONO un elegante album contenente le 600 combinazioni delle iniziali rotonde. Inoltre avranno il diritto di trovare sempre nelle varie dispense, almeno **in dieci mastere** diverse per grandezza e disegno, **le loro iniziali**, più due o tre serie di fantasia.

Gli abbonamenti in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio di pubblicità, A. Taboga, piazza S. Claudio, 94. — Dalla provincia contro l'importo alle stesso indirizzo.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

RIDICI ANSI DI VERO SUCCESSO

MARCA DI FDG FABBRICA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, sia per la sua purezza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto raccomandata dai signori medici. Vendesi ai principali negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 4 e da 1/4 di chilog. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni — assicurarsi sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori F. DALLA CIMA, *Milano Ponte Vetero, 30.*

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Contenimi 20 di pezzo
id. id. di Qualità Contenimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

EPILESSIA

AVVISIAMO BENVOLE le quali non vogliono cadere

CONFETTI ANTI-EPILETTICI

del Dottor GELMUARD

Non siamo in misura di dimostrare che tali mezzi da soli guariscono, ma solo siamo in misura di attestare la guarigione di tre casi ripetitivi, un terzo dei quali — Ivrogne L. S.

Prezzo della scatola . . . . . 6 franchi

I VALORI DEVONSI INVIARE

SENZA RISCHIO ALCUNO AL SIGNOR

A. MANZONI & C. Milano

Vendesi in Roma nelle due Farmacie Scellingo e Peretti.

SENZA CONCORRENZA

L. 20 UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

3 bottiglie grandi per vino — **4** bottiglie per acqua — **12** bicchieri grandi molati per acqua — **12** bicchieri per vino — **12** per vini intermediari — **1** rinfrigerier completo — **2** saliere — **2** porta stecchi, di inoltre una bottiglia e **6** scaglioli bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si unisconc 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e Resa a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo. N. 15, Torino.

I semplice richiesta si spedisce **franco** *ed a* **gratis** *il catalogo.*

POMATA RISSOLVENTE INGLESE

contro il gozzo

Questa pomata *meravigliosa*, molto in uso negli Ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il *gozzo*, i *tumori ghiandolari* di qualsiasi specie, anche i più *difficili a guarire* e ribelli al jodio e judori sicalini finora adoperati.

Prezzo L. 3. con istruzione.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94, ROMA.

ISTITUTO per giovani sordi-muti

comunicale di **H. Trottera** in *Miltenberg sul (Germania.)* Bella e salubre posizione. Affitti inferiori. Referenze e forestieri. Ragguardevole referenze Prospetti a disposizione.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cagionare alcuni disturbi, occupazioni, né regime di vita colla **Pillole del Dr Bilandel**, preparate da *A. Demarsel*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 199, Faubourg St-Martin, L. 5. **50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma di Demarsel in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

LA VITTORIA

STABILIMENTO SPECIALE

per la costruzione dei **Letti** e **Mobili** in ferro

del successori **D BALDIZZONE**

Milano, ponte di P. Ticinese, via Vittoria, N. 11

Tiene un **copioso assortimento di LETTI in ferro vuoto e pieno, di lavoro elegante e prezzi straordinariamente mitti, e da non temere la concorrenza.**

Articoli per Caffè e Giardino, cioè Sedie, Panche, Tavoli, ecc.

Album gratis a chi ne fa richiesta.

COLLA

CAFFETTIERA A VAPORE

In tre minuti con foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè,** un infusione qualsiasi, far bollire acque, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. **6** con istruzione.

Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

Tipografia dell'Opinione.